

GRANDI OPERE

Dopo il polverone, le ferrovie provano a spiegare: saranno espropriate spigolature di aree per un totale di 70 mq e occupati in tutto 2.135 metri quadrati

Franzoi: «Sono aree comprese dal progetto da novembre 2021. Con i proprietari a breve un incontro tecnico per capire se in alcune situazioni si possono limitare i disagi»

Bypass, Rfi e le nuove lettere raccomandate a 300 famiglie

Sono trecento le nuove raccomandate inviate ad altrettanti proprietari, per la cosiddetta fase due di espropri e occupazioni temporanee necessari per la realizzazione della circonvallazione ferroviaria. E sono dunque trecento le famiglie che ora sono meno tranquille di ieri. Anche perché le comunicazioni inviate per illustrare la situazione sono roba da legulei. Per capire di quanto terreno si tratta è servita una seconda nota di Rfi, inviata ieri in serata. Sono 70 metri quadrati - in tutto, divisi in "ritagli" di terreno, che insistono su numerose particelle edificiali (da qui il numero enorme di cittadini coinvolti) - di pertinenze condominiali che saranno espropriati. E saranno 2.135 i metri quadrati che verranno occupati temporaneamente, da marzo 2023 a giugno 2026. Questo chiarisce Rfi, dopo le ore concitate dei giorni scorsi e l'irritazione di palazzo Geremia. Dal Comune, nel frattempo, arriva l'impegno: «A breve si terrà un tavolo tecnico per capire, soprattutto sull'occupazione temporanea, se sarà necessario ridurre il disagio e quindi chiedere modifiche in sede di progetto esecutivo» spiega l'ingegner Giuliano Franzoi.

La vicenda è quella dell'accesso nord della galleria, a San Martino. Cos'è accaduto è noto: la partita più importante sugli espropri, era quella relativa ai 46 edifici da abbattere, di cui 40 in san Martino. E lì Rfi ha preferito andare a trattativa: gli accordi si sono chiusi poche settimane fa. Resta aperta la partita sui capannoni di Trento nord. E in effetti Rfi, facendo il punto in generale sugli edifici interi da espropriare, parla di aver «sottoscritto accordi con circa il 90% degli interessati».

Il problema sono le nuove lettere, in cui



L'imbocco nord della galleria, nel progetto Rfi: il tracciato entra in roccia all'altezza dell'attuale Aci. A destra sopra alcune case che saranno abbattute. Sotto, il complesso Fornaci: non sarà abbattuto, ma alcune pertinenze saranno occupate.



si parla di vincolo espropriativo o di occupazione temporanea per pubblica utilità, inviate nelle scorse ore. Sono riferite, spiega Rfi «esclusivamente a particelle relative a terreni agricoli o urbani e a limitate pertinenze condominiali, non ad abitazioni private». Per fare un esempio: una striscia del piazzale, due metri di parcheggio, roba così. Ecco perché sono moltissimi i soggetti coinvolti: «Tali pertinenze esterne, 5 delle 350 particelle totali, interessano aree condominiali condivise in totale da 300 cittadini, che coprono

complessivamente 70mq da espropriare e 2135 mq da occupare temporaneamente da marzo 2023 a giugno 2026. Le restanti 345 aree includono invece terreni agricoli o urbani, che saranno occupati in via temporanea o definitiva per la realizzazione dei lavori».

E per chiarezza: non si intende uno spazio di 70 mq, ma strisce di particelle che, unite, fanno 70 mq. Lo chiarisce l'ingegner Giuliano Franzoi: «Sono gli stessi spazi già evidenziati dal progetto di fattibilità tecnico economica del novembre

2021, i proprietari erano anche stati informati, e per qualcuno si è valutato come fare per garantire l'accesso ai carrabili o la diminuzione di disagi per le attività commerciali. Un tavolo tecnico ora valuterà i singoli casi, se sarà necessario per provare a limitare i disagi». Si perché se ti portano via una striscia di mezzo metro può non essere un problema, ma se quel mezzo metro ti serve per entrare in garage allora è diverso. E su questo si dovrà capire nei prossimi giorni come impattano le richieste di Rfi, soprattutto

nel complesso Fornaci. Nel frattempo Rfi fa una sorta di mea culpa: «In aggiunta ai regolari obblighi di legge, consci dell'impatto che tali comunicazioni possono avere sui cittadini, Rfi e Italferr continueranno l'impegno a tenere un dialogo trasparente e collaborativo con i cittadini maggiormente interessati dall'attività cantieristica per contenere l'impatto dei lavori sui terreni e sugli spazi condominiali comuni in oggetto. Tutti i proprietari saranno contattati nei prossimi giorni per fornire i dettagli delle attività». C.Z.